



Almanacco latinoamericano

Fondato da Donato Di Santo

anno IX • numero 99 • NUOVA SERIE SETTEMBRE 2017

Indice

■ Argentina	1
■ Bolivia	2
■ Brasile	3
■ Cile	3
■ Colombia	4
■ Costa Rica	5
■ Cuba	5
■ Ecuador	5
■ El Salvador	6
■ Guatemala	6
■ Haiti	6
■ Honduras	6
■ Messico	7
■ Panama	7
■ Paraguay	8
■ Perù	8
■ Repubblica Dominicana	8
■ Uruguay	8
■ Venezuela	9

AGENDA POLITICA

ARGENTINA. Si avvicinano le elezioni legislative del 22 ottobre in cui verrà rinnovata la metà della Camera dei Deputati ed un terzo dei Senatori. Appuntamento cruciale per il futuro del paese, e la stabilità dell'esecutivo Macri, che cerca di uscire dalle urne con un ampio sostegno per proseguire l'ambiziosa agenda di governo e le sue riforme. Cristina Fernández de Kirchner, candidata con Unión Ciudadana per il Senato, spera di sconfiggere il Governo in un distretto chiave come quello di Buenos Aires. La campagna si sta svolgendo in un clima di forte tensione. La ex Presidente ha denunciato una mancanza di garanzie istituzionali per le elezioni legislative del 22 Ottobre, "è più che evidente che c'è un deterioramento delle garanzie elettorali in Argentina", ha dichiarato in una conferenza stampa. Fernández sostiene di essere vittima di una campagna diffamatoria ed ha accusato il Governo di "utilizzare i giudici per promuovere azioni contro di lei". In queste settimane la ex Presidente è stata chiamata, insieme all'ex ministro degli Esteri

Héctor Timerman, dal giudice federale Claudio Bonadio a dichiarare nell'ambito della causa che indaga la denuncia del giudice Alberto Nisman, per presunti occultamenti di atti nella vicenda dell'attentato all'AMIA. Cristina de Kirchner dovrà presentarsi il 26 ottobre, quattro giorni dopo le elezioni. Bonadio ha convocato altre 14 persone, tra cui l'ex Segretario Legale e Tecnico della presidenza, Carlos Zanini, l'ex titolare della Agencia Federal de Inteligencia (AFI) ed ex Segretario Generale della Presidenza, Oscar Parrilli, Juan Martín Mena dell'AFI, Angelina Abbona, ex Procuratrice del Tesoro, e il deputato Andrés Larroque.

È iniziato il processo, con l'accusa di corruzione ed affari incompatibili con l'esercizio dei pubblici uffici, contro l'ex Vice Presidente Amado Boudou, per il "caso Ciccone" durante il secondo mandato di Cristina Kirchner. Secondo l'accusa, Boudou avrebbe usato il suo potere come Ministro dell'Economia, prima di assumere la Vicepresidenza, per eseguire l'operazione di acquisto della casa editrice più importante del paese, nel bel mezzo del fallimento della società The Old Fund.

Il Governo ha annunciato un investimento di 2 miliardi di dollari per potenziare il trasporto ferroviario urbano, bandendo l'asta per l'acquisto più cospicuo di materiale ferroviario della storia argentina. Il piano prevede l'inserimento di 1500 vagoni elettrici con l'obiettivo di moltiplicare nei prossimi anni la quantità di passeggeri che utilizzano il treno nella Città di Buenos Aires e nel Conurbano bonaerense. I potenziali partecipanti alla licitazione sono imprese provenienti da tutto il mondo, le quali per partecipare al bando dovranno offrire un finanziamento. Tra le condizioni, inoltre, dovranno impegnarsi ad includere almeno il 20% di componenti locali. Secondo la Secretaria de Industria circa 192 imprese argentine sono in grado di vendere forniture necessarie.

Le previsioni sull'inflazione rimangono stabili per il 2017, con un aumento del 22%, mentre quelle relative al 2018 sono state riviste con un leggero aumento, dal 15,7% al 15,8%. Secondo il Relevamiento de Expectativas de Mercado, realizzato dal Banco Central, le stime di crescita economica restano stabili al 2,8% nel 2017, 3% nel 2018 e 3,2% nel 2019. Per quanto riguarda i dati sulla povertà, pubblicati dall'Indec, si registra una riduzione del 28,6% nel primo semestre dell'anno.

A più di due mesi dalla scomparsa di Santiago Maldonado, che è stato visto per ultima volta dopo la repressione attuata dalla Gendarmeria nella comunità mapuche Pu Lof de Resistencia CUSHAMEN, nel sud dell'Argentina, non ci sono particolari novità nella ricerca del giovane scomparso. Il Comitato contro le Sparizioni Forzate delle Nazioni Unite si è espresso duramente contro il Governo argentino, manifestando la propria preoccupazione per la mancanza di progressi nelle indagini e l'assenza di una protezione per la famiglia del giovane scomparso. Inoltre ha

chiesto al Governo di riferire sulle “motivazioni in base alle quali le autorità pubbliche impegnate nella ricerca del signor Maldonado e nella relativa indagine, hanno aspettato più di un mese prima di prendere in considerazione in maniera effettiva tutte le ipotesi investigative disponibili e rilevanti”. Il Comitato dell’ONU ha denunciato le difficoltà riscontrate dai familiari di Santiago Maldonado per poter accedere alle informazioni relative agli sviluppi delle ricerche. In questo contesto, l’ONU ha chiesto di “chiarire, in via prioritaria, la partecipazione della Gendarmeria ai fatti e, se dimostrata, stabilire e punire le responsabilità, tenendo conto che l’individuazione degli autori di una scomparsa forzata può essere fondamentale per individuare la persona scomparsa”. Sulla stessa linea anche la CIDH, che è tornata ad esprimere la propria disapprovazione per l’andamento delle indagini, chiedendo informazioni più chiare e concrete. Intanto la Camara Federal de Apelaciones de Comodoro Rivadavia ha allontanato il giudice federale di Esquel, Guido Otranto, attribuendo il caso al titolare del Juzgado Federal n. 2 de Rawson, Gustavo Lleral.

La Corte d’Appello di Jujuy ha notificato la revoca degli arresti domiciliari della deputata del Parlasur Milagro Sala, disponendo il suo ritorno all’Unità 3 del penitenziario di Alto Comedero. La decisione della Corte viola la risoluzione della Commissione Interamericana dei Diritti Umani che aveva decretato il cambio delle sue condizioni di detenzione. La difesa ha presentato un ricorso pertanto il trasferimento non sarà immediatamente operativo secondo quanto predisposto dal Codice di Procedura Penale.

BOLIVIA. La questione della possibile ricandidatura di Evo Morales alle elezioni presidenziali torna ad agitare il clima politico interno. Lo scorso 19 settembre il MAS ha presentato una Acción Inconstitucional Abstracta chiedendo al TCP di dichiarare l’incostituzionalità di cinque articoli della Legge Elettorale

e l’inapplicabilità di quattro articoli della Constitución Política del Estado, quelli riferiti ai limiti di partecipazione alle elezioni per Presidente, Vicepresidente, governatori, sindaci e consiglieri. Il ricorso è stato ammesso dal TCP scatenando le proteste dell’opposizione e di parte dei cittadini, che hanno organizzato una manifestazione nella città di Sucre, sede del Tribunal Constitucional Plurinacional. La vicenda sbarca anche all’OSA, dove l’opposizione denuncia davanti alla Commissione Interamericana dei Diritti dell’Uomo dell’organismo, il Governo e i giudici del Tribunal Constitucional Plurinacional, con l’accusa di aver violato i diritti dei cittadini boliviani ignorando i risultati del referendum del 21 febbraio 2016, che aveva respinto una possibile nuova candidatura di Morales. Il Governo invece denuncia il Segretario Generale dell’OSA Luis Almagro per “ingerenza negli affari interni del Paese”. In rappresentanza dell’opposizione si sono recati a Washington il ministro della Giustizia, Héctor Arce, e la Presidente della Camera dei Deputati, Gabriela Montañó; da parte dell’opposizione c’erano i senatori Óscar Ortiz e Arturo Murillo, con l’avvocato costituzionalista Carlos Alarcón.

La Commissione Speciale Mista, creata a maggio del 2016 per indagare il caso “Panama Paper” in Bolivia e l’eventuale violazione delle normative nazionali, ha approvato il report finale della sua indagine, secondo la quale diversi imprenditori boliviani hanno aperto aziende offshore a Panama. La Commissione ha approvato anche il progetto di legge per la lotta all’utilizzo dei paradisi fiscali; “la legge dovrà promuovere un adeguamento normativo a livello della Unidad de Investigaciones Financieras, la Autoridad de Supervisión del Sistema Financiero e la Autoridad de Fiscalización y Control Social de Empresas”.

Si consolidano le relazioni tra Russia e Bolivia: è stato firmato un contratto per la realizzazione di un centro di ricerca sul nucleare nella città andina di El Alto. L’accordo per la costruzione di un impianto da 300 milioni di dollari, il cui progetto è in mano alla società Rosatom, è stato siglato a conclusione della 61° Conferenza Generale dell’AIEA a Vienna.



Il carburante si otterrà anche dalle bucce di mela. In Italia.

Oggi, stiamo trasformando i rifiuti organici in bio-olio. Lo stiamo facendo nel nostro Centro Ricerche per le Energie Rinnovabili e l’Ambiente. Eni con l’Italia.

Abbiamo l’energia per vederlo.
Abbiamo l’energia per farlo.

Scopri di più su eni.com/eniconlitalia



BRASILE. Torna sulle prime pagine di tutti i giornali il “caso Battisti”, dopo il suo arresto, avvenuto mentre cercava di varcare il confine con la Bolivia. Attualmente residente in Brasile e munito di passaporto brasiliano, il pluricondannato potrebbe perdere la protezione garantitagli avendo infranto le regole del paese ospitante. In questo caso il Battisti potrebbe essere estradato in Italia per scontare la sua pena (ergastolo), grazie anche alla disponibilità dell'Italia addivenire alle richieste della giustizia brasiliana di commutare la pena a 30 anni di carcere, che è il massimo previsto nel Codice penale brasiliano.

Nuova denuncia contro il Presidente Temer nell'ambito della causa Lava Jato. Secondo il Procuratore Generale, il Presidente e alti funzionari del Partido Movimento Democrático Brasileiro, hanno ricevuto 175 milioni di dollari sotto forma di tangenti e finanziamenti occulti per la campagna elettorale. L'accusa colpisce il cuore del Potere esecutivo in quanto coinvolge oltre al Presidente, il capo del Gabinetto Eliseu Padilha e il Segretario generale della Presidenza, Wellington Moreira Franco, e due ex presidenti della Camera dei Deputati attualmente detenuti, Eduardo Cunha e Henrique Ecuador Alves. Temer è inoltre accusato di “ostruzione della giustizia” per aver presumibilmente comprato, attraverso JBS, il silenzio di Lucio Funaro, il cosiddetto “banchiere” del PMDB. Il Presidente dovrà adesso convincere i deputati a votare contro la denuncia di associazione illecita, facendo leva “sull'importanza della stabilità istituzionale” e “sull'armonia tra i poteri dello Stato”. Secondo la Costituzione il Parlamento deve autorizzare l'avvio del processo, con una maggioranza di almeno i due terzi; nel caso in cui non venga autorizzato il processo dovrà essere sospeso ma non archiviato, per essere poi ripreso a fine mandato. Questo è ciò che è avvenuto nella prima denuncia contro Temer, per presunta corruzione passiva nell'ambito del caso del gruppo JBS, dove i deputati hanno votato con 263 voti a favore e 227 contro per il rigetto della denuncia.

Parallelamente è emersa una nuova denuncia contro il Presidente, con l'accusa di corruzione passiva e riciclaggio di denaro. Il Presidente Temer è indagato per favoreggiamento illecito dell'impresa Rodrimar attraverso il Decreto dos Portos, emanato a maggio. L'accordo sarebbe stato mediato dall'ex consigliere speciale presidenziale Rodrigo Rocha Loures. Il caso è venuto alla luce dopo alcune registrazioni telefoniche realizzate dalla Polizia Federale, nelle quali Rocha Loures è in contatto con Ricardo Conrado Mesquita e Antônio Celso Grecco, entrambi legati alla società Rodrimar S/A. In una dichiarazione inviata al Supremo Tribunal Federal, la difesa del presidente Michel Temer ha affermato che “la società Rodrimar non ha beneficiato del decreto sui porti”, sostenendo inoltre che vi era un ampio dibattito con il settore dei porti prima dell'emissione del decreto, “senza segreti o informazioni privilegiate quando si tratta di negoziati”. Secondo la difesa, la norma ha rilasciato concessioni da 35 a 70 anni, concessioni che hanno riguardato decine di società, non solo Rodrimar. Il Presidente Temer sarà interrogato dal nuovo Procuratore generale Raquel Dodge, a seguito dell'autorizzazione della Corte Suprema di Brasile. Secondo quanto indicato dal giudice Luis Roberto Barroso, istruttore del caso presso il Supremo Tribunal Federal, l'interrogatorio deve essere fatto per iscritto, con domande precedentemente inviate al presidente. Le indagini erano state avviate dall'ex Procuratore generale Rodrigo Janot e ora sono passate nelle mani di Dodge

che ha assunto l'incarico il 18 settembre scorso.

Il caso Lava Jato causa tensione tra i Poteri dello Stato. Il Presidente del Parlamento, Eunício Oliveria, ha criticato duramente la Corte dopo una sentenza contro il senatore Aécio Neves, al quale è stato tolto l'incarico legislativo, con l'accusa di aver ricevuto denaro da parte dell'impresa JBS. Oliveira, del PMDB, ha accusato la Corte Suprema di aver preso una decisione “antico-stituzionale”, secondo il presidente del Parlamento il senatore può continuare a svolgere le sue funzioni a meno che non sia il Congresso stesso a votare contro il suo allontanamento.

La morsa giudiziaria in cui è stretto l'attuale governo determina un picco negativo dell'indice di gradimento verso il governo Temer, che secondo un sondaggio di MDA è sceso ad appena il 3,4% a settembre; il numero di persone che ritiene “cattiva” o “pessima” la gestione dell'esecutivo è pari al 75,6% degli intervistati rispetto al 44% registrato lo scorso febbraio. L'ex Presidente Lula invece continua a risultare primo nei sondaggi relativi ai possibili risultati delle elezioni presidenziali del 2018, con almeno il 35% delle intenzioni di voto. Secondo quanto pubblicato da Datafolha, il deputato Jair Bolsonaro e l'ex senatrice Marina Silva sono al secondo posto con il 16% e il 17% delle preferenze. Il movimento “O Sul é Meu País” ha realizzato un referendum di carattere informale in tre stati del Paese, Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Paraná, sull'opportunità di separarsi dal resto del Brasile. Dei 341.566 votanti, il 96,13% hanno optato per il “sì”, e il 3,87% per il “no”. Il voto ha avuto un carattere simbolico, senza alcun valore giuridico. Tuttavia, i partecipanti sono stati invitati a firmare una proposta che verrà presentata al Congresso. Il coordinatore generale del movimento Anidria Rocha ha dichiarato che “il sentimento separatista è cresciuto a causa della situazione di crisi politica ed economica che vive il Brasile”. È stato revocato il decreto emesso lo scorso agosto che derogava la Reserva Nacional de Cobre (Renca), un'area amazzonica circa 46 mila chilometri quadrati. La riserva è stata creata nel 1984 per proteggere importanti depositi di oro, rame e ferro; con il decreto il Governo sosteneva di voler dare un impulso all'economia, permettendo una migliore supervisione dell'area, dove si stima che circa un migliaio di persone sono impegnate in attività di estrazione illegale. La decisione di revoca è stata celebrata come una vittoria dagli ambientalisti che temevano un'ulteriore deforestazione.

Una delegazione del Consiglio della Grande Assembleia Aty Guasu Guarani y Kaiowa si è presentata davanti al Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU, nell'ambito delle attività parallele all'Assemblea Generale ed ha denunciato “violazioni” contro il loro popolo da parte del Governo di Temer: “Il governo del Brasile ha commesso delle atrocità contro le comunità nel negare i diritti sulle terre ancestrali”, ha dichiarato il portavoce del gruppo Boninho Benites, il quale sostiene che l'esecutivo ha dato priorità alle richieste dell'agro-business.

CILE. A meno di due mesi dalle elezioni presidenziali e parlamentari del 19 novembre, il Governo Bachelet affronta una nuova crisi interna, questa volta determinata dal conflitto con i Mapuche. Il Sottosegretario dell'Interno, Mahmud Aleuy ha presentato le proprie dimissioni per divergenze nella gestione del conflitto con gli indigeni mapuche nel sud del Paese, nonostante la Presidente ha negato si tratti di dimissioni, sostenendo che

“Aleuy ha chiesto un momento di riposo”. Dallo scorso 7 giugno quattro indigeni mapuche (detenuti presso il carcere di Temuco da giugno 2016 per presunta partecipazione a un attacco incendiario alla chiesa evangelica a Padre Las Casas), hanno intrapreso uno sciopero della fame, chiedendo un giusto processo e l’abolizione della Ley Antiterrorista. I quattro detenuti sostengono che, se processati secondo la legge penale ordinaria, sono certi di dimostrare la loro innocenza; nonostante l’esecutivo abbia rifiutato in diverse occasioni di riclassificare le denunce, la scorsa settimana ha annunciato con sorpresa un cambio di strategia. Dopo una riunione della Presidente Bachelet con i familiari degli scioperanti, il ministro dell’Interno ha annunciato il ritiro del ricorso alla legge antiterrorista. La decisione di La Moñeda è stata presa proprio mentre il Sottosegretario Aleuy si trovava in viaggio in Argentina per la cosiddetta Operazione Huracan, terminata con la detenzione di otto mapuches con l’accusa di aver commissionato attacchi incendiari nella regione Araucania.

A poche settimane dal voto, il governo ha varato una inattesa manovra di aumento della spesa pubblica, con la legge di bilancio del 2018. Il governo ha annunciato un aumento della spesa pubblica del 3,9%, in vista del graduale recupero dell’economia. “Le previsioni economiche sono incoraggianti. Nel 2018 potremmo crescere il doppio rispetto al 2017, in altre parole siamo riusciti a superare il momento più complesso”, ha dichiarato la Bachelet davanti a radio e televisioni. Con l’annuncio la Presidente ha colto di sorpresa gli analisti che stimavano un aumento della spesa pubblica non superiore al 3% ed ha scatenato le reazioni dei candidati alle presidenziali, in pieno clima elettorale. “È da irresponsabili, e determinerà un deficit fiscale di oltre 7000 milioni di dollari”, ha detto Piñera; “è un difficile compito quello che lascia in eredità, perché si dovranno raccogliere fondi per sostenere questo 3,9%, mantenendo l’impegno per un equilibrio strutturale”, ha dichiarato Alejandro Guillier. Il Banco Central ha stimato una crescita tra il 2,5% e il 3,5% nel 2018, un valore di gran lunga superiore rispetto alle previsioni iniziali che contemplavano un range di crescita tra l’1,25% e l’1,75%, grazie soprattutto ad una maggiore dinamicità degli investimenti nel settore minerario e delle esportazioni, e ad una politica monetaria espansiva.

La maggioranza uscente affronta la nuova tornata elettorale in una situazione atipica. Per la prima volta il centrosinistra si presenta alle elezioni con due candidati, nessuno dei due con un sostegno significativo. Di questa crisi beneficerebbe il candidato del centro destra Sebastián Piñera, che i sondaggi danno come vincitore del primo turno con il 43% dei voti, a cui seguirebbe un ballottaggio con Alejandro Guillier il cui esito è incerto.

Sette degli otto candidati alla carica presidenziale, Carolina Goic, Beatriz Sánchez, José Antonio Kast, Alejandro Navarro, Alejandro Guillier, Eduardo Artés y Marco Enríquez-Ominami, si sono incontrati presso la Casa Central dell’Universidad de Chile, dove hanno dato vita ad un dibattito confrontandosi in particolare sulle tematiche più importanti per il Paese in questo momento: la questione dell’Araucania, l’istruzione pubblica, il finanziamento della politica e le pensioni. Sebastián Piñera non ha partecipato per la seconda volta al dibattito, adducendo come motivazione problemi di agenda.

Si è tenuto nei giorni compresi tra il 29 Settembre e 1 Ottobre il referendum non vincolante convocato dalla Coordinadora No+AFP, che ha visto la partecipazione di 637.396 persone, delle quali il 97% si è espresso in favore dell’abolizione dell’attuale formula di capitalizzazione delle pensioni. Da 26 anni i cittadini cileni hanno l’obbligo, stabilito per legge, di depositare i propri risparmi pensionistici in conti individuali gestiti da entità private conosciute come Administradoras de Fondos de Pensiones; attualmente il 90,75% dei pensionati in Cile riceve pensioni inferiori ai 154.304 pesos mensili, quasi la metà del salario minimo stabilito nel paese. Il valore mensile delle pensioni è determinato dalla fluttuazione dei mercati e dai rendimenti dei fondi depositati.

COLOMBIA. Il Governo e l’ELN, Ejército de Liberación Nacional, hanno iniziato il cessate il fuoco bilaterale temporaneo, con l’obiettivo di creare reciproca fiducia nei complicati negoziati di pace. La tregua si estenderà fino al 9 gennaio, con la possibilità di venire estesa ulteriormente qualora le parti fossero d’accordo. Il gruppo guerrigliero, formato da circa 2000 membri e considerato un’organizzazione terroristica da Stati Uniti ed Unione Europea, poco prima dell’avvio dell’accordo del cessate il fuoco, ha intensificato i suoi attacchi esplosivi contro l’oleodotto più importante del paese, il Caño Limón-Coveñas. Il periodo appena avviato sarà supervisionato dall’ONU e dalla Chiesa Cattolica.

L’Accordo di Pace firmato con le Farc continua nel suo processo di implementazione. Sono stati nominati i 51 magistrati membri del Tribunal Especial para la Paz, il quale avrà l’incarico di indagare e processare, sotto il modello di giustizia transizionale, gli ex membri delle Farc, gli agenti dello Stato e tutti quelli che hanno commesso delitti durante i 53 anni di conflitto armato. Il Parlamento lo scorso 26 settembre ha iniziato la discussione sulla normativa che guiderà il funzionamento della Jurisdicción Especial para la Paz, approvando nel primo dei tre dibattiti previsti, 115 articoli della JEP.



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



Molti sono ancora i critici del processo in atto. Un report pubblicato di recente dall'Observatorio de Seguimiento a la Implementación del Acuerdo de Paz ha rilevato che il processo di pace è avanzato di solo il 18%. Dopo i primi dieci mesi dalla firma dell'Accordo il bilancio della sua implementazione sembra essere precario. In particolare viene evidenziata la lentezza del Parlamento nei temi sostanziali quali la Justicia Especial para la Paz (JEP), la riforma politica, le circoscrizioni speciali di pace, la riforma rurale integrale e la sostituzione delle coltivazioni illegali. Il report conclude avvertendo che "frenare l'implementazione dell'Accordo, o modificare quanto concordato, considerando che le Farc hanno già restituito le armi e hanno formato un partito politico, è una strategia pericolosa che va a incidere sulla credibilità dello Stato e manda un pessimo messaggio alle vittime e alle comunità delle zone del post conflitto". Intanto le Farc hanno denunciato attraverso il portavoce Carlos Lozada, 25 omicidi tra gli ex membri del gruppo e minacce alle organizzazioni sociali Fundación Legado e Juventud Rebelde. Le Farc hanno quindi chiesto al Governo "piena garanzia affinché tali fatti non restino impuniti" ed hanno sollecitato la convocazione immediata della Comisión Nacional de Garantías de Seguridad.

Crisi nel settore aereo. Lo sciopero dei piloti della compagnia aerea Avianca si prolunga da più di due settimane. La Asociación Colombiana de Aviadores Civiles fa una serie di richieste ad Avianca di carattere normativo e tecnico. I 700 piloti che hanno preso parte allo sciopero rivendicano un aumento salariale e una riduzione delle ore lavorative. La compagnia sostiene di aver alzato gli stipendi dell'11,75% lo scorso aprile e che "la decisione di Acdac mette in pericolo non solo la connettività del paese ma l'economia nazionale". La compagnia aerea ha attivato un "piano di contingenza" che prevede la sospensione della vendita di biglietti per tre mesi e il rimborso dei passeggeri. Intanto la Aeronáutica Civil, massima autorità del trasporto aereo colombiano, ha autorizzato Avianca ad assumere equipaggi stranieri per soddisfare le frequenze di volo, causando le proteste del sindacato che considerano la decisione imparziale ed illegittima. Sui fatti si è pronunciato anche il Tribunale Superiore di Bogotá che ha dichiarato lo sciopero "illegale" in quanto il trasporto aereo è un servizio pubblico essenziale; la Acdac ha annunciato che farà ricorso presso la Corte Suprema di Giustizia.

COSTA RICA. Le esportazioni di caffè sono scese del 10,5% nel raccolto 2016/17, secondo quanto riportato dall'istituto nazionale ICAFE. Il Paese centroamericano, ha esportato 40.200 sacchi da 60 kg a settembre, mese che finalizza il ciclo di raccolta, registrando un calo del 19%.

CUBA. Gli Stati Uniti hanno annunciato di aver ordinato di abbandonare il Paese a 15 diplomatici cubani in funzione a Washington. A fine settembre il Dipartimento di Stato aveva comunicato il ritiro di tutto il personale, tranne quello di emergenza, dell'ambasciata degli Stati Uniti a L'Avana. Secondo il dipartimento di Stato il personale diplomatico statunitense era stato fatto oggetto di "attacchi acustici" che ne hanno compromesso la salute, determinando problemi come perdita di udito e continue cefalee. Il ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodríguez ha denunciato la decisione come un "provvedimento av-

ventato di carattere politico". "Il ministero degli Affari Esteri di Cuba protesta energicamente contro questa decisione infondata ed inaccettabile". Secondo Rodríguez, "non esiste nessuna evidenza degli incidenti né la causa e l'origine del peggioramento delle condizioni di salute dei diplomatici statunitensi, né sono stati identificati possibili colpevoli".

Si è tenuta a L'Avana la seconda Conferenza su Energia, Petrolio e Gas, che ha riunito 150 imprese straniere con l'obiettivo di presentare i futuri piani di investimento nel settore. Ad organizzare l'evento è stata la Global Event Partners, con sede a Londra, dedicata ad organizzare incontri commerciali di questo profilo; "si tratta di una grande opportunità affinché investitori stranieri possano informarsi sull'industria cubana del petrolio e del gas e sulle opportunità che offre il paese alla partecipazione di capitale estero nello sviluppo del settore".

L'isola è stata colpita dal potente uragano Irma, che ha causato dieci vittime, migliaia di sfollati e danni enormi alle infrastrutture del Paese. La Commissione Elettorale in seguito all'evento ha deciso di posticipare le elezioni generali al 26 Novembre.

Crisi politica in ECUADOR. Il vicepresidente Jorge Glas è stato arrestato lo scorso 2 Ottobre per ordine del giudice Miguel Jurado, con l'accusa di associazione a delinquere in relazione al caso Odebrecht. L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 16 Ottobre. Il Presidente Lenin Moreno, che il 3 agosto aveva rimosso Glas da tutte le funzioni, ha nominato come nuovo vice Presidente María Alejandra Vicuña, che resterà in carica durante tutto il periodo di detenzione preventiva di Glas. Intanto l'esecutivo ha presentato alla Sala Admisión della Corte Constitucional (CC) la proposta di referendum popolare, con il quale vuole porre all'attenzione dei cittadini sette tematiche: immunità dei funzionari pubblici, elezione diretta dei membri del Consejo de Participación Ciudadana, l'annullamento dell'emendamento che permette la rielezione indefinita, l'eliminazione della Ley de Plusvalía, l'ampliamento di 50.000 ettari della Zona Intangible del Yasuni, la restrizione delle attività estrattive del metallo nelle aree protette e centri urbani, ed infine la non prescrizione dei reati sessuali contro bambini e adolescenti. La proposta di Moreno ha determinato tensioni all'interno di Alianza País, mentre l'ex Presidente Correa ha dichiarato di "sentirsi tradito due volte dalle decisioni di Lenin Moreno". Il Parlamento aveva votato nel 2015 la rielezione indefinita delle cariche elette attraverso il voto popolare, considerandolo un valido meccanismo per dare continuità al progetto politico di Correa. Secondo il Presidente Moreno invece "l'alternanza amplifica i diritti di partecipazione, rafforza la responsabilità e garantisce la democrazia".

Rappresentanti di organizzazioni sociali e docenti di diverse istituzioni di istruzione superiore, hanno presentato alla Corte Costituzionale una richiesta di incostituzionalità dell'art. 56 della Ley Organica de Agrobiodiversidad, Semilla y Fomento de la Agricultura Sostenible, che permette l'ingresso di transgenici nel paese. Si tratta della quinta richiesta di incostituzionalità, questa volta per questioni di difetti procedurali.

L'economia è cresciuta del 3,3% nel secondo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo dati della banca centrale. Le autorità stimano una crescita dello 0,7% nel 2017 e dell'1,6% nel 2018.

EL SALVADOR. La Corte Suprema di El Salvador sta aumentando il suo impegno nelle indagini che riguardano i casi di arricchimento indebito, per adempiere ai requisiti richiesti dalle autorità USA nel quadro della “Alianza para la prosperidad”, un piano chiave per promuovere la crescita e ridurre l’emigrazione dal Guatemala, Honduras ed El Salvador verso gli Stati Uniti. Il Congresso USA ha condizionato la concessione dei finanziamenti all’impegno dei paesi coinvolti nella lotta alla corruzione, al miglioramento della sicurezza, alla creazione di posti di lavoro e alla lotta contro il narcotraffico. La Corte Suprema ha informato che attualmente sta portando avanti 517 indagini per casi di presunto arricchimento indebito, rispetto ai 72 del 2016. Tra i progressi in campo economico le autorità del FMLN sottolineano la creazione di 23 nuove imprese, investimenti pari a 150 milioni di dollari e la creazione di quasi 3000 posti di lavoro diretto, nel periodo tra giugno 2016 e maggio 2017.

In materia di sicurezza infine il Governo ha comunicato una riduzione del 41% su base annuale degli omicidi a luglio 2017.

Si rafforzano i legami con la Spagna. El Salvador si prepara per sviluppare il primo parco tecnologico attraverso una partnership pubblico-privata, il parco salvadoregno Zacatecoluca, che si estenderà in un’area di circa 63,800 metri quadrati nel Cantón La Lucha. Si stima un investimento pari a 27,1 milioni di dollari per la realizzazione del progetto che verrà affidato ai gruppi baschi di Álava e Bizkaia come modelli da seguire. Il parco Bizkaia ha fatto sapere, in un comunicato, che ha ricevuto la visita di una delegazione dell’Organismo Promotor de Exportaciones e Inversiones de El Salvador (Proesa), alla quale sono state fornite tutte le informazioni per “conoscere a fondo le strategie di innovazione”.

Il **GUATEMALA** attraversa un momento di crisi politica e istituzionale le cui possibilità di soluzione sono ancora incerte. Dopo che lo scorso 25 agosto il procuratore generale Thelma Aldana e Iván Velásquez, capo della Commissione internazionale contro l’impunità in Guatemala (CICIG), hanno chiesto di perseguire il presidente Jimmy Morales per reati elettorali durante la sua campagna elettorale del 2015. La crisi politica ha scatenato proteste contro Morales e le dimissioni dei ministri del Lavoro, Leticia Teleguario, dell’Interno, Francisco Rivas e delle Finanze, Julio Estrada, che si sono andate a sommare a quelle dell’ex ministro degli Esteri Carlos Raúl Morales Moscoso e dell’ex ministro della Sanità, Lucrecia Hernández Mack, usciti dalla squadra di governo dopo il tentativo di Morales di espellere dal Paese il capo della CICIG Iván Velásquez.

Jimmy Morales è inoltre coinvolto in un caso di arricchimento illecito e abuso di autorità, sulla base di rapporti di transazioni sospette effettuate dall’Ufficio speciale di vigilanza (IVE) della Soprintendenza delle Banche (SIB). Morales avrebbe infatti ricevuto per nove mesi sul proprio conto bancario un bonus straordinario dal Ministero della Difesa, lo stesso che l’istituzione armata versa a tutto il personale compreso il Comandante Generale dell’esercito.

La Corte Suprema ha dato luce verde al processo giudiziario contro Morales, ma il Congresso ha votato per la seconda volta per il mantenimento dell’immunità del Presidente guatemalteco impedendo di fatto il processo e alimentando ulteriormente la tensione nelle strade del paese, dove sono state organizzate numerose proteste per manifestare contro la corruzione.

HAITI. La Missione dell’Onu per la Stabilizzazione di Haiti (Minustah), presente nel Paese dal 2004, ha celebrato l’atto di conclusione della missione. La cerimonia si è svolta a Tabarre, nel nord est della capitale ed ha visto la presenza del Presidente di Haiti Jovenel Moïse, e del capo della Minustah, Sandra Honoré, che ha espresso la propria gratitudine per il lavoro svolto dall’ONU in questi anni ad Haiti, assicurando che la missione lascia il paese in condizioni di “maggiore stabilità” e con “istituzioni più forti”.

Nuove proteste contro la Legge di Bilancio 2017-2018 approvata da Camera dei Deputati e Senato in vigore da ottobre. La Coalición de Organizaciones Democráticas ha promosso nuove giornate di protesta nella capitale contro “una legge di bilancio destinata a impoverire la popolazione. La Coalición de Organizaciones Democráticas raggruppa senatori e deputati dell’opposizione, dei partiti Fanmi Lavalas, Verdad, Inite, Pitit Dessalines, Kore, Palmiste y Pou nou tout.

Anche il sindacato dei trasportatori ha convocato uno sciopero che ha paralizzato il paese ed è riuscito ad ottenere alcune concessioni per la modernizzazione dei trasporti pubblici e altre misure come l’abolizione di un’imposta forfettaria sul reddito e il ritiro degli aumenti dell’importo delle contravvenzioni.

HONDURAS. Il Presidente Juan Orlando Hernández, candidato del Partido Nacional ha presentato ufficialmente un piano di governo per il periodo 2018-2022. Hernández ha effettuato un tour per il Paese presentando i sette pilastri del suo piano a piccoli e medi imprenditori agroindustriali, cooperative, organizzazioni non governative, settore privato, universitari e accademici. I pilastri del piano sono i seguenti: innovazione per la crescita; accesso al credito; Honduras come piattaforma logi-



stica; istruzione e salute; sicurezza e difesa; stabilità e fiducia nel paese; trasparenza e responsabilità.

Preoccupazione nel settore giudiziario. L'opposizione denuncia l'approvazione da parte del Parlamento di un nuovo articolo del Codice Penale che condanna come "terrorismo", con pene fino a 20 anni di reclusione, i promotori di manifestazioni di protesta. L'articolo 590 del Codice Penale definisce "terroristiche" le associazioni "costituite, in modo permanente o transitorio, da due o più persone, con l'obiettivo di commettere un reato, come sovvertire l'ordine costituzionale, alterare la pace pubblica o provocare uno stato di terrore alla popolazione".

Due grandi eventi sismici hanno colpito la zona centrale del **MESSICO** il 7 e 19 Settembre, causando oltre quattrocento vittime, migliaia di sfollati e ingenti danni alle infrastrutture e alle abitazioni. In totale il Governo stima che la spesa necessaria per la ricostruzione sarà di circa 1,7 miliardi di dollari. Il tema della ricostruzione e degli aiuti, in vista della campagna elettorale, si è politicizzato, portando allo scontro delle principali forze politiche che si contendono la paternità delle iniziative relative alla donazione delle proprie risorse per la ricostruzione. Subito dopo il tragico evento sismico un ampio settore della società messicana chiedeva che la spesa prevista per le campagne elettorali dei partiti per le presidenziali del 2018 fosse donata alla popolazione colpita dal terremoto. L'Instituto Nacional Electoral ha approvato circa 400 milioni di dollari come finanziamento pubblico ai partiti e ai candidati indipendenti che parteciperanno alle prossime elezioni. "Non è giusto destinare tanto denaro delle nostre tasse ai partiti quando migliaia di messicani vivono una enorme tragedia", si legge nella petizione che in poco tempo è diventata virale ed ha avuto il sostegno di milioni di firme. Il Partido Revolucionario Institucional ha presentato un'iniziativa costituzionale per cancellare il 100% del finanziamento pubblico ai partiti politici a partire dal 2018 ed ha annunciato la donazione di 14 milioni di dollari. Organizzazioni, cittadini e attivisti hanno chiesto al Presidente Peña Nieto di garantire la trasparenza nella gestione degli aiuti. L'iniziativa, ampiamente diffusa sulla rete, chiede che "il denaro donato dai messicani ai partiti politici sia destinato ai messicani". Tra il settore imprenditoriale, istituzioni e governi esteri, messicani residenti all'estero, personaggi dello spettacolo e dello sport, sono state effettuate donazioni milionarie. Nella lista fra le donazioni più generose figura la BBVA, con 10 milioni di dollari, Coca-Cola, 3 milioni, la cantante Lady Gaga, 2 milioni, Cina, Corea del Sud, Facebook, Google, Apple, 1 milione di dollari ciascuno.

Nonostante i grossi danni subiti, secondo il ministro delle Finanze José Antonio Meade, i terremoti non avranno un impatto negativo sulla prospettiva macroeconomia del Paese. Il Governo ritiene che gli eventi non incideranno sulle previsioni di crescita stabilite tra il 2-2,6% quest'anno e il 2,0-3,0% per il 2018. Meade ha precisato che per far fronte all'emergenza è stato effettuato un primo esborso di 2000 milioni di pesos provenienti dal Fondo de Desastres Naturales e sono stati approvati i primi 4500 milioni di pesos per avviare il processo di ricostruzione. Secondo il Ministro "il Messico non ha bisogno di attingere dal mercato del debito per far fronte all'impatto del sisma, ma approfitterà di qualsiasi opportunità che permetta di migliorare il proprio profilo di indebitamento". Tuttavia il Governo negli ultimi anni ha ef-

fettuato diversi tagli alla spesa pubblica destinata ai disastri naturali e ai sistemi di allarme sismico fino al 50%. Il bilancio del 2017 ha ridotto del 25% il finanziamento per diversi progetti contro i disastri e quello per la Protezione Civile è passato da 8600 milioni di pesos a 6400.

Colpo di scena nel panorama politico interno. L'ex first lady Margarita Zavala, seconda nei sondaggi per le presidenziali del prossimo anno dopo Andrés López Obrador, del Movimiento de Regeneración Nacional (Morena), si è dimessa dal Partido Acción Nacional, principale forza politica di opposizione, lasciando sorpreso l'intero mondo politico. Alla decisione fa da sfondo la disputa interna al PAN tra la fazione dell'ex presidente Calderón, coniuge di Zavala, e quella di Anaya. Di fatto lo scorso mese Anaya ha promosso la creazione di un Frente Amplio con il Partido de la Revolución Democrática (PRD), con il quale avrebbe raggiunto un accordo per essere sostenuto come candidato presidenziale. Zavala ha riconsegnato la tessera del partito accusando Anaya di "cooptare gli organi del partito e restringere la libertà di decisione dei militanti". La decisione potrebbe favorire il PRI, come ha commentato lo stesso Anaya, che tuttavia attualmente è terzo nei sondaggi e ad oggi non ha individuato un precandidato solido per dare battaglia.

Candidata alle presidenziali anche la prima donna indigena nella storia del Messico: María de Jesús Patricia Martínez, del Consejo Indígena de Gobierno, che ha recentemente ufficializzato la sua candidatura presso l'INE.

Tra l'11 e il 15 Ottobre si è tenuta a Washington la quarta fase dei negoziati del Tratado de Libre Comercio de Norteamérica (TLCAN), in un ambiente di scetticismo e timore di fronte alla possibilità di arrivare ad un punto di rottura. La quarta delle sette fasi è considerata determinante da tutte le parti coinvolte e, in particolare, dal Messico dove soprattutto il tema dell'agricoltura risulta il più preoccupante, nel quale sussistono possibilità di influire negativamente sull'interscambio regionale. (Gianandrea Rossi)

PANAMA. Il Presidente Juan Carlos Varela e il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu hanno avuto un incontro in occasione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York. Durante la riunione Varela e Netanyahu hanno parlato del Trattato di Libero Commercio tra i due paesi, il quale si trova nella fase finale dei negoziati e dovrebbe essere firmato entro la fine dell'anno. Inoltre durante il colloquio è stata espressa da entrambe le parti la necessità di rafforzare i vincoli bilaterali nei settori dell'agricoltura, sicurezza, tecnologia e innovazione. In materia di sicurezza, il Presidente panamense ha enfatizzato l'importanza di "stringere legami di collaborazione e coordinamento in materia di scambio di informazioni, con l'obiettivo di garantire un fenomeno migratorio sicuro per entrambi i paesi e per la regione in generale".

Si rafforza la cooperazione giudiziaria con l'Italia. Il Parlamento di Panama ha approvato un trattato di assistenza giuridica con l'Italia, che include l'interrogatorio di persone processate, imputati, testimoni, periti o esperti. "Attraverso questo trattato le parti si impegnano a prestare la più ampia assistenza giuridica in materia penale", ha indicato il Parlamento in un comunicato. Panama e Italia avevano già firmato nel 2013 un Trattato di Estradizione e un altro di Assistenza Giudiziaria in Materia Penale.

PARAGUAY. Primi movimenti in vista delle elezioni del 2018. Il Presidente Horacio Cartes e il vicepresidente, Juan Afa, hanno presentato ufficialmente la propria candidatura al Senato per il periodo 2018-2023. Horacio Cartes guiderà la lista del Movimiento Honor Colorado; la decisione è stata presa dopo il fallimento del piano per modificare la Costituzione e permettere la rielezione presidenziale. Il Presidente cerca comunque di mantenere la sua leadership, sostenendo apertamente i suoi candidati: Santiago Peña alla Presidenza e Luis Gneiting alla vice Presidenza. La candidatura di Cartes al Senato in vista delle elezioni del prossimo aprile ha generato diverse polemiche, in quanto alcuni analisti ritengono che sia necessario presentare le dimissioni prima di giurare come senatore; tuttavia la Costituzione, nell'articolo 197 relativo alle incompatibilità per assumere la carica di deputato o senatore, non menziona la Presidenza della Repubblica. Il vice Presidente Afa invece presenterà le proprie dimissioni dopo le primarie del 17 dicembre.

Il primo movimento politico di una comunità originaria del Paese, fondato nel 2015 da cittadini appartenenti alle comunità indigene, il Movimiento Político Indígena Plurinacional del Paraguay, è ora in attesa dell'approvazione del Tribunale Elettorale per ufficializzare la propria formazione, rafforzarsi come movimento politico e presentare candidature in tutto il Paese. L'architetto Gerónimo Ayala, promotore del Movimento, in un'intervista alla radio Nanduti, ha dichiarato che saranno presentate candidature per le cariche di Senatore, Deputato e Consigliere; "vogliamo costruire uno spazio plurinazionale, questo movimento è aperto al dialogo con tutti. Vogliamo costruire una democrazia interculturale", ha detto Ayala.

PERÙ. Dopo una serie di tensioni tra Governo e Parlamento, dove la maggioranza è del partito all'opposizione Fuerza Popular, il Presidente Pedro Pablo Kuczynski ha optato per un cambio parziale all'interno della sua squadra, sostituendo sei dei diciannove ministri. Mercedes Aráoz, seconda vice Presidente del Perù ha assunto l'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri, al posto di Fernando Zavala. L'economista Claudia Cooper Fort è stata nominata ministra dell'Economia e delle Finanze. Idel Vexler ha prestato giuramento come nuovo ministro dell'Istruzione al posto di Marilú Martens, il deputato Carlos Bruce ha assunto la guida del ministero de Vivienda Construcción y Saneamiento, Fernando D'Alessio è stato nominato nuovo ministro della Sanità mentre il ministero della Giustizia è stato affidato all'ex presidente della Corte Suprema Enrique Mendoza. "Saluto il nuovo Gabinetto Ministeriale. Il paese ha bisogno di cambiamenti e il governo ha l'opportunità di modificare gli errori compiuti in questo primo anno", ha dichiarato il presidente del Congresso Luis Galarreta di Fuerza Popular nel suo account Twitter. "Inizia una nuova fase e il Congresso rimarrà pronto per il dialogo e la ricerca del consenso per il Perù". "Vogliamo mantenere la continuità di una buona gestione economica attraverso Claudia Cooper; Fernando D'Alessio darà un nuovo sguardo al settore sanitario; Enrique Mendoza che conosce meglio di chiunque altro l'intero sistema giudiziario ci aiuterà in molte delle riforme, e Carlos Bruce darà una prospettiva positiva al settore delle abitazioni", ha commentato il Presidente Kuczynski.

Con le nuove nomine all'interno dell'esecutivo il clima tra Parlamento e Governo si è disteso e ciò potrebbe costituire un fattore positivo per il quadro macroeconomico del Paese. La neo capo del Consiglio dei Ministri Aráoz ha dichiarato di voler lavorare congiuntamente con le forze di opposizione del Congresso per promuovere gli investimenti e far ripartire l'economia. Gli investimenti pubblici sono caduti del 10,4% nel primo semestre dell'anno, secondo i dati del Banco Central, che prevede un possibile recupero alla fine dell'anno con una crescita del 7% ed una del 15% nel 2018, grazie a una maggiore spesa del Governo per la ricostruzione dei danni causati dai disastri naturali che hanno colpito il Paese. Intanto le compagnie minerarie, dopo quattro anni di recessione del settore, grazie al recupero dei prezzi dei metalli, guardano con fiducia al futuro prossimo; il presidente della Sociedad de Minería, Petróleo y Energía, Luis Marchese, sostiene che gli investimenti nel settore hanno raggiunto il punto di inflessione lo scorso anno e che attualmente gli indicatori descrivono una situazione di miglioramento per quest'anno e il prossimo. Secondo Marchese gli investimenti in attrezzature minerarie sono cresciuti del 21% tra gennaio e luglio, mentre gli investimenti per l'estrazione sono aumentati del 28%. Il settore dovrebbe tuttavia fare i conti con la popolazione indigena che generalmente richiede una partecipazione attiva nelle decisioni del Governo relative alle concessioni alle compagnie. Il caso più recente è quello del maggior giacimento petrolifero del Perù nella regione di Loreto dove, da più di una settimana, le comunità indigene hanno occupato le installazioni petrolifere dell'impresa canadese Frontera Energy, reclamando al Governo una consultazione preventiva sul nuovo contratto di sfruttamento del giacimento, che avrà la durata di trent'anni.

Dopo il cambio parziale del Governo il Presidente Kuczynski si trova ad affrontare di nuovo un altro dilemma politico, relativo alla concessione dell'indulto ad Alberto Fujimori. Secondo il Presidente la possibilità di un indulto è una questione di carattere puramente "umanitario e non si tratterebbe di un perdono", precisando inoltre che "si tratta di un tema di carattere medico e non legale né giuridico". La notizia ha generato molte proteste tra cui una manifestazione nel centro di Lima. (Gianandrea Rossi)

REPUBBLICA DOMINICANA. Continuano nel paese le proteste per il progetto idroelettrico di Punta Catalina. Il movimento Marcha Verde ed altri movimenti ambientalisti hanno convocato un presidio di protesta contro il Presidente Danilo Medina di fronte alla sede dell'ONU. "Il mondo deve sapere che Punta Catalina è una centrale di energia che contamina l'ambiente", dichiarano gli attivisti, denunciando inoltre la sopravvalutazione per oltre mille milioni di dollari sul prezzo originario che Odebrecht ha imposto. I manifestanti chiedono l'uscita immediata di Odebrecht dal Paese e l'avvio delle indagini per i funzionari implicati nel caso di corruzione.

L'inflazione in **URUGUAY** sale dello 0,54% a settembre, sopra le previsioni degli analisti, secondo quanto dichiarato dal Governo. L'Indice dei Prezzi al Consumo accumula un aumento del 6,03% nel 2017 e del 5,75% negli ultimi 12 mesi.

Il **VENEZUELA** è andato al voto il 15 Ottobre per le elezioni dei Governatori. Il risultato “ufficiale”, proclamato nella notte dal Consiglio nazionale elettorale è di 17 Governatori “governativi” e di 5 d’opposizione. La MUD ha immediatamente parlato di irregolarità e manipolazioni. I venezuelani erano chiamati alle urne per eleggere i Governatori degli Stati in cui è suddiviso il paese per i prossimi quattro anni; i candidati erano 226 appartenenti a 76 organizzazioni politiche. Nonostante diverse analisi avvertivano della possibilità di brogli o irregolarità, gran parte dell’opposizione si è poi decisa a dare battaglia, invitando tutti i cittadini al voto. I governi di Argentina, Brasil, Canadá, Chile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Honduras, México, Panamá, Paraguay e Perú avevano firmato un comunicato con il quale auspicavano elezioni nel pieno rispetto della Costituzione e della Ley Orgánica de Procesos Electorales. Anche la Conferenza Episcopale Venezuelana si era espressa sulla giornata elettorale, attraverso un comunicato in cui esortava tutti i cittadini a votare. Nuovamente in stallo i colloqui di pace tra Governo ed opposizione convocati a Santo Domingo con l’obiettivo di avviare un dialogo per uscire dalla crisi politica economica e sociale che vive il Venezuela. Dopo il primo incontro del 13 e 14 settembre, la MUD ha deciso di non partecipare all’incontro del 27 Settembre. L’annuncio è stato fatto dal deputato Luis Florido che via Twitter ha scritto: “La Mesa de Unidad Democrática non parteciperà all’incontro in Repubblica Dominicana. Nicolas Maduro non ha raggiunto i requisiti necessari per iniziare i negoziati”. Florido ha assicurato che l’opposizione ha un’agenda precisa e che nessuna di queste condizioni è stata accolta dal Governo: elezioni con garanzie democratiche, scarcerazione dei detenuti politici e ritorno degli esiliati, gestione dell’emergenza umanitaria e restituzione delle proprie funzioni all’Assemblea Nazionale.

Intanto l’approvazione del Presidente Maduro, secondo un recente sondaggio di Datanalisis, è aumentata rispetto ai mesi precedenti, giungendo al 23,2%. La percezione positiva dell’operato del Governo è tornata ad aumentare, dal minimo raggiunto del 17,4%, con lo stemperarsi delle proteste che hanno causato centinaia di vittime ed arresti. Ad influire inoltre probabilmente le misure del Presidente Trump, il 51,6% infatti si oppone alle sanzioni economiche imposte dal Presidente statunitense e il 56,6%

ha dichiarato di essere in disaccordo con “l’opzione militare” contemplata da Trump. Il Presidente Trump ha emanato un nuovo decreto migratorio nel quale include il Venezuela, impendendo l’ingresso nel paese a determinati funzionari del Governo e i propri familiari diretti. La restrizione è diretta verso gli impiegati pubblici legati al ministero dell’Interno, il ministero di Giustizia e Pace e il ministero degli Esteri, e ad altri organismi pubblici come il Saime, il Cicpc e il Sebin. Dal Nord America arrivano anche probabili sanzioni da parte del Canada, che ha annunciato che imporrà misure restrittive contro 40 alti funzionari venezuelani, incluso il Presidente Maduro, a causa del “comportamento antidemocratico”: “il Canada non resterà in silenzio mentre il Governo del Venezuela spoglia il suo popolo dei diritti democratici fondamentali”, ha dichiarato la ministra degli Esteri Chrystia Freeland. Le sanzioni includono il congelamento dei beni dei funzionari e il divieto di avere rapporti di business con i cittadini canadesi. Il governo di Maduro ha qualificato come “ostili” le misure annunciate dal Canada ed accusa gli Stati Uniti di “terrorismo psicologico”. Il Vice Presidente del Venezuela Jorge Arreaza, nel suo discorso all’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, cui è intervenuto al posto di Maduro che ha deciso di non partecipare “per ragioni di sicurezza”, ha dichiarato che “il Presidente Maduro ha manifestato la propria disponibilità al dialogo senza però ottenere risposta”, indicando inoltre che “il Governo del Venezuela è disposto a difendere la propria democrazia in qualsiasi modo”.

Maduro si è recato in Russia per partecipare ad un evento mondiale sull’energia a Mosca e ha successivamente incontrato al Cremlino Vladimir Putin, che è stato ringraziato personalmente dal Presidente venezuelano per “il sostegno politico e diplomatico ricevuto”.

Intanto continua la crisi umanitaria registrata nel paese per mancanza di medicine e scarsità di alimenti; il costo del paniere alimentare ha avuto un aumento annuale del 424,2% tra agosto 2016 e agosto 2017, che equivale ad una inflazione giornaliera dell’1,17% e mensile del 35,35%. Il Parlamento, che ha iniziato a pubblicare quest’anno i risultati dei calcoli dell’inflazione effettuati attraverso una propria raccolta dati in mancanza di quelli ufficiali, ha riferito che i prezzi di settembre sono cresciuti del 36,3%, al di sopra del tasso di agosto di 34%. ♦

L’Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl
Via Taranto, 21 – 00182 Roma
Direttore responsabile: Alfredo Somoza
Impaginazione: Pia ‘t Lam

L’Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull’America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull’Almanacco scrivere a:

administrator@it-al.org

Per comunicare con l’Almanacco scrivere a:

almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 16 ottobre 2017